



ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"

Via Libertà, 34 - 94100 ENNA

093537494 – 09351866494

Codice Mecc.: ENIC82100N - Codice Fiscale: 91052140869 – Cod. Uff. UFRWWE

enic82100n@istruzione.it - enic82100n@pec.istruzione.it -

<http://www.icdeamicisenna.edu.it>

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e, p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE A.T.A.

OGGETTO: atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: Legge) recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

VISTA l'OM sulla definizione delle modalità di valutazione periodica e finale per la scuola primaria di cui all'articolo 1, comma 1 della Legge 1° ottobre 2024, n. 150;

VISTE le nuove indicazioni nazionali per il curricolo – scuola dell'infanzia e scuole del primo ciclo di istruzione;

VISTE le linee-guida MIM per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche – anno 2025;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

EMANA ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

La finalità del PTOF è espressa in continuità con un'idea di comunità inclusiva che coltiva la pace e mira alla formazione culturale degli alunni in un contesto stimolante e garante del loro benessere psico-fisico.

Sono valori educativi e traguardi pedagogici imprescindibili:

- ▶ la valorizzazione della scuola intesa come comunità educante attiva e aperta al territorio, in grado di creare una rete a supporto del progetto educativo strutturato per ogni alunno;
- ▶ il rispetto dell'unicità del bambino che ha attitudini e abilità diverse ed ha diritto a sviluppare ed esprimere le proprie potenzialità;
- ▶ la prevenzione della dispersione scolastica esplicita e il contrasto della dispersione implicita con l'impegno di promuovere i corsi a tempo pieno/prolungato e ogni altra attività volta alla lotta alla povertà educativa e al disagio sociale;
- ▶ il contrasto di ogni forma di discriminazione e promozione del rispetto delle diversità, con particolare enfasi sull'educazione interculturale e di genere;
- ▶ la prevenzione e la lotta al bullismo, anche informatico. A questo proposito, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
- ▶ il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi personalizzati;
- ▶ la valorizzazione delle eccellenze attraverso la partecipazione a gare e concorsi quali, a titolo di esempio, le gare di problem solving, i giochi matematici ecc;
- ▶ l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva e democratica ed il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dallo studio della Costituzione Italiana;
- ▶ il rispetto della legalità e la lotta alla mafia;
- ▶ la consapevolezza della necessità di agire sempre nell'ottica della sostenibilità ambientale;
- ▶ la conoscenza dei beni paesaggistici e del patrimonio culturale locale, ivi compresi i beni immateriali;
- ▶ lo sviluppo dello spirito critico e dell'approccio consapevole al mondo digitale e dell'intelligenza artificiale.

Ritenuto altresì che l'intento della comunità scolastica debba convergere verso il contrasto alla povertà educativa e l'adozione di strategie educative efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni attraverso il miglioramento costante dei processi sia didattici che organizzativi, in una visione strategica condivisa che sappia allineare le criticità emerse in seno al RAV con gli obiettivi del PDM, si indicano quali azioni auspicabili:

- ▶ l'attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche quali, ad esempio, l'applicazione della metodologia DADA, nei plessi che dispongono di spazi ed infrastrutture adeguate. Tali azioni sono in linea con il potenziamento per tutte le discipline della didattica laboratoriale e l'adozione di metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo. Si intende in tal modo intervenire anche al fine di ridurre il carico fisico dei libri e di altri sussidi didattici;
- ▶ la promozione dell'internazionalizzazione della scuola e della dimensione europea dell'educazione in particolare, tramite la partecipazione a progetti, bandi e concorsi che permettano, tra l'altro, di far conoscere e valorizzare le nostre risorse territoriali. Questo include l'attivazione di scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning);
- ▶ la definizione del curriculum di educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183;

- ▶ l'applicazione delle nuove indicazioni ministeriali nei punti convergenti verso la promozione dell'empatia, del rispetto, della libertà e della democrazia in tutti i segmenti di scuola, nonché di talune scelte didattiche specifiche, quali le azioni per campi di esperienza all'infanzia, l'uso del corsivo e il potenziamento della memoria alla primaria, lo studio del latino alla secondaria, peraltro in linea con le azioni intraprese dalla nostra scuola finora. Resta ferma la necessità di affrontare lo studio della storia e della geografia in modo più efficace partendo certamente da una dimensione vicina all'esperienza dello studente ma proiettata a livello globale e multiculturale per formare i nostri alunni come cittadini del mondo in grado di coglierne la complessità e le contraddizioni;
- ▶ il raccordo didattico-organizzativo tra attività curriculari e co-curriculari con particolare enfasi, ai fini della valutazione, della frequenza dei corsi volti al recupero e al potenziamento delle competenze di base;
- ▶ l'attenzione all'ambito delle STEM che valorizzi l'investimento in termini infrastrutturale e di formazione del personale docente effettuato finora. Lo studio dell'informatica va a tal proposito potenziato con modalità applicative che siano stimolanti e attive a livello progettuale;
- ▶ la promozione di attività sportive e di uno stile di vita sano e correlato ad un'adeguata educazione alimentare, onorando l'identità di questa scuola riconosciuta nel territorio anche per i suoi meriti in campo sportivo;
- ▶ lo studio della musica e delle arti che permetta di conoscere ed apprezzare il nostro patrimonio coltivando al contempo la creatività degli alunni attraverso lo studio dello strumento musicale, le varie attività pratiche e laboratoriali;
- ▶ il ricorso all'outdoor learning persino per gli alunni più piccoli, quale occasione per un apprendimento esperienziale più efficace e attento al loro benessere psico-fisico;
- ▶ la scelta della lettura, anche ad alta voce, come attività motivante e stimolante per lo sviluppo cognitivo, oltre che culturale, degli alunni. Le biblioteche d'istituto, in parte già informatizzate, vanno promosse come ambiente propositivo che metta in rete classi e plessi, ciò al fine di scambiare anche i testi che fanno già parte delle piccole biblioteche di classe;
- ▶ la progettazione di percorsi di orientamento, formativi più che informativi, atti a sviluppare la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità.

Non sarà possibile raggiungere gli obiettivi individuati senza la volontà di superare una visione individualistica dell'insegnamento a favore della cooperazione e della sinergia anche tra i diversi segmenti del ciclo di studi. Pertanto, sarà bene creare e condividere una repository delle buone pratiche individuando al contempo come prioritaria, nel RAV, la condivisione di parametri e strumenti di progettazione e valutazione.

Appare infine necessario ribadire che, ai fini organizzativi, bisogna adottare misure che permettano di:

- ▶ Potenziare le azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione sia interna che esterna, con un più puntuale aggiornamento del sito web ed un piano meno centralizzato di raccordo tra i plessi;
- ▶ Definire un piano di formazione del personale docente rispondente ai bisogni della scuola e alle aspettative degli stessi operatori; in particolare, si punterà sull'innovazione metodologica e sul perfezionamento di strumenti di valutazione ed autovalutazione. Si rimanda alle aree di priorità definite nel RAV per tutti gli altri ambiti. Allo stesso modo, occorre strutturare un piano di formazione del personale ATA nella prospettiva della formazione permanente e continua;
- ▶ Predisporre strumenti per il controllo di gestione dei progetti didattici;
- ▶ Continuare a riqualificare gli immobili, per quanto di propria competenza, intercettando possibili fonti di finanziamento con la potenziale consulenza da parte delle risorse umane interne;

- ▶ Proseguire con le azioni di vigilanza e di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di attrattività degli edifici;
- ▶ Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione della segreteria;
- ▶ Improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- ▶ Avviare un sistema di valutazione dei servizi atto a rilevarne la qualità, integrando l'azione di autovalutazione d'istituto;
- ▶ Individuare azioni, anche di socializzazione, volte a migliorare il clima della scuola nel suo complesso, il benessere degli alunni, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura dei docenti con incarico di funzione strumentale specifica, affiancati dal nucleo interno di valutazione, entro il 15 dicembre 2025, per essere portato all'esame del collegio stesso e alla successiva approvazione da parte del Consiglio di istituto.

Il presente atto è pubblicato all'Albo Online e nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Maria Sebastiana Adamo

firmato digitalmente